



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Progetto di coltivazione della cava Scaglia Bardiglio, nel bacino estrattivo di Acquabianca, Comune di Minucciano (LU). Proponente: società Acquabianca Marmi s.r.l

Richiesta di attivazione della procedura di PAUR pervenuta al Parco in data 23.12.24, protocolli 5526/27/28/29 ed integrata in data 08.01.25 protocolli 89 e 90 ed in data 16.01.25 prot. 257

VERBALE

In data odierna, 12 giugno 2025, alle ore 12.00 si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 14 ter, Dlgs 152/2006, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premessato che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

- Comune di Minucciano
- Provincia di Lucca
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- ARPAT Dipartimento di Lucca
- AUSL Toscana Nord Ovest
- Unione dei Comuni della Garfagnana

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Minucciano</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio della attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale a servizio degli Enti</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Unione dei Comuni della Garfagnana</i>	<i>Competenze in merito ai tagli boschivi</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Minucciano <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>Dott. geol. Zeno Giacomelli</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>Ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>Ing. Vito Tafaro</i>
ARPAT Dipartimento di Lucca <i>Vedi contributo illustrato in conferenza dei servizi e nei contributi inviati</i>	<i>Ing. Diletta Mogorovich</i>
Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale	<i>Inviata nota</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

Alla Conferenza partecipano il dott. geol. Brunello Forfori e il dott. agr. Alberto Dazzi e il geom. Antonio Pancetti, in qualità di professionisti incaricati, Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, l'arch. Simona Ozioso e la dott. Giovanna Ciari del Parco Regionale delle Alpi Apuane, il dott. geol. Giovanni Menga dell'ARPAT-Dipartimento di Lucca.

o o o

Sono pervenuti anche seguenti pareri da parte delle Amministrazioni competenti:

1. Parere di Regione Toscana
2. Contributo di ARPAT
3. Parere/Contributo della Autorità di Bacino

Sono pervenute inoltre le osservazioni di:

- Apuane Libere

Il geologo Forfori illustra sinteticamente il progetto spiegando le motivazioni della variante. I rappresentanti delle Amministrazioni interessate chiedono chiarimenti ai professionisti incaricati.

Alle ore 12.45 il proponente e i suoi consulenti lasciano la riunione che prosegue alla sola presenza dei Rappresentanti delle Amministrazioni interessate.

o o o

Il Rappresentante del Comune di Minucciano dott. geol. Zeno Giacomelli, esprime parere favorevole al piano presentato in quanto conforme al vigente PABE. Il piano di coltivazione sarà sottoposto entro il mese di giugno alla commissione del paesaggio.

Il Rappresentante della Regione Toscana dott. ing. Alessandro Fignani da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dai settori regionali "Autorizzazioni Uniche Ambientali" e "Genio Civile Toscana Nord".

Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n. 434735 del giorno 11/05/25 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresentando nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato. Nel caso in cui non sia possibile rimandare la conclusione della conferenza ad una nuova seduta, il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo.

Il Rappresentante della Az. USL Toscana Nord Ovest dott. ing. Vito Antonio Tafaro esprime parere favorevole con prescrizioni come da nota che invierà al Parco nei prossimi giorni.

La Rappresentante di ARPAT dott. ing. Diletta Mogorovich illustra sinteticamente e conferma i contenuti del contributo istruttorio, trasmesso con nota ARPAT prot.48577 del 11/06/2025, precisando che a pagina 4, primo paragrafo, le parole "e della verifica degli OPS" sono un refuso e la frase va intesa conclusa dopo la parola "cave".

La rappresentante ARPAT prende inoltre atto dei chiarimenti forniti dai tecnici della ditta e ricorda che tutte le dichiarazioni e le informazioni aggiornate potranno essere valutate solo se formalmente riportate nel progetto in corso di istruttoria, come revisionato a seguito della richiesta di integrazioni e chiarimenti che scaturirà dalla CdS odierna.

ARPAT si riserva di formulare proposte di prescrizioni da integrare negli atti autorizzativi e nella pronuncia di compatibilità ambientale sulla base degli elaborati progettuali definitivi.

ARPAT chiede nel verbale sia formalizzato che partecipa alla Conferenza al solo fine del supporto all'AC per l'illustrazione degli atti di competenza e senza prendere parte alla decisione.

La Rappresentante del Parco Regionale delle Alpi Apuane illustra il verbale della Commissione Nulla Osta.

In merito a quanto riferito nel parere del Genio civile circa la nota 284662 del 29/04/2025, si rappresenta che la stessa non è mai stata ricevuta dall'ente Parco.

La Conferenza di servizi visto quanto sopra fa proprie tutte le richieste avanzate dalle amministrazioni partecipanti e sospende la riunione in attesa di ricevere le integrazioni richieste.

Alle ore 13.05 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 12 giugno 2025

Conferenza dei servizi

Comune di Minucciano

Dott. Geol. Zeno Giacomelli

Regione Toscana

Ing. Alessandro Fignani

Az. USL Toscana Nord Ovest

Ing. Vito Tafaro

ARPAT Dipartimento di Lucca

Ing. Diletta Mogorovich

Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. ssa Isabella Ronchieri



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Scaglia Bardiglio Società: Acquabianca Marmi Srl Comune di Minucciano (LU)
Conferenza dei Servizi del 12.06.2025 ore 12:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
- il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali con PEC prot. n. 418317 del 05.06.2025, rappresenta di non potersi esprimere in senso favorevole o condizionato, per quanto specificatamente indicato nel parere stesso;
- il Settore Genio Civile Toscana Nord, con PEC prot. n. 411504 del 04.06.2025, rappresenta di aver richiesto integrazioni, che le stesse non sono pervenute e che pertanto non è gli possibile esprimere un parere in senso favorevole.

In considerazione di quanto sopra, pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 418317 del 05/06/2025
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 411504 del 04/06/2025
- parere Settore Sismica prot. 319254 del 08/05/2025

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani



Al Settore Mineriere

PEC

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Scaglia Bardiglio Società: Acqubianca Marmi Srl Comune di Minucciano (LU) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 05.06.2025 Eventuale conferenza interna sincrona in data 09.06.2025 alle ore 11:00 stanzavirtuale: <https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani>

Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001. Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Minucciano*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it) o al P.A. Alessandro Pennino (tel. 0554382704 - e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it),

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

(sp/ap)



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Scaglia Bardiglio Società esercente Acquabianca Marmi SRL Comune di Minucciano (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 09/06/2025.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 78717

Al Settore Miniere

p.c. ARPAT Dipartimento di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 09/06/2025 di cui al protocollo n. AOOGRT/318652 del 08/05/2025, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale ed integrativa resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";



Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

Vista la Relazione Tecnica di supporto alla valutazione previsionale di impatto atmosferico datata novembre 2024, nella cui Premessa si dichiara che *"...Lo studio è stato effettuato con riferimento al PRQA – Piano regionale della Qualità dell'Aria, approvato con D.C.R.T. n°72/2018, e le analisi sono state redatte secondo le indicazioni della Deliberazione di Giunta Provinciale di Firenze n°213 del 03/11/2009 avente per oggetto la "Adozione delle linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" e "Relazione tecnica: Emissioni di polvere diffuse: un approccio modellistico per la valutazione dei valori di emissione di PM10 compatibili con i limiti di qualità dell'aria" a cui la presente relazione fa esplicito rimando..."*

Visto che sempre nella suddetta documentazione tecnica viene effettuato il calcolo del rateo emissivo da cui si hanno i seguenti risultati:

"Totale emissioni prima e seconda fase (g/h) 432,4

Totale emissioni terza fase (g/h) 400,3

Con gli accorgimenti previsti si ottengono valori per entrambe le fasi analizzate che fanno ricadere l'attività all'interno della soglia di emissione di PM10 inferiore a 572 g/h per la quale non sono previste azioni specifiche."

Tabella 17 Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività compreso tra 200 e 150 giorni/anno

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM10 (g/h)	risultato
0 ÷ 50	<83	Nessuna azione
	83 ÷ 167	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 167	Non compatibile (*)
50 ÷ 100	<189	Nessuna azione
	189 ÷ 378	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 378	Non compatibile (*)
100 ÷ 150	<418	Nessuna azione
	418 ÷ 836	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 836	Non compatibile (*)
>150	<572	Nessuna azione
	572 ÷ 1145	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 1145	Non compatibile (*)

Viste le Conclusioni in cui *"...si ritiene che alcuni accorgimenti da adottare durante il periodo primaverile-estivo consentiranno di ridurre o eliminare i livelli già poco significativi di emissioni:*

- per le fasi di coltivazione, l'eventuale potenziale emissione rimane comunque confinata all'interno del cantiere estrattivo a cielo aperto, senza originare possibili trasporti/spostamenti significativi verso l'ambiente circostante o centri abitati. Come mitigazione/contenimento la ditta opererà nel periodo estivo (bassa umidità dell'aria), vedi anche Tavole 14 e 15 allegate al progetto:



- umidificando i letti delle bancate in caso di bisogno;
- umidificando i derivati del materiale da taglio (scogliere e scaglie – tout-venant) prima di caricarlo;
- mantenendo puliti i piazzali di cava;
- impiegando aspiratori per le tagliatrici a secco sia a cielo aperto che nel sotterraneo;
- impiegando macchinario MMT sia per il cielo aperto che per il sotterraneo con marmitte catalitiche e filtri antiparticolato;
- impiegando nebulizzatore sul vaglio.

- per le fasi di trasporto, la problematica è potenzialmente sempre circoscritta al periodo estivo e viene fortemente limitata da semplici accorgimenti tra cui:

- il carico dei camion viene realizzato in aree esterne a quelle di lavoro diretto (esempio esternamente all'area di riquadratura blocchi o taglio con filo diamantato), caratterizzate da piazzali puliti e senza entrare nella zona di lavorazione diretta, in modo che le gomme non si carichino di polvere o fango, così da potersi evitare il loro lavaggio;
- la velocità lungo la viabilità viene mantenuta molto bassa (passo d'uomo) sia con mezzi carichi che scarichi, specie in prossimità delle aree non caratterizzate da copertura vegetale o costituite in prevalenza da detrito;
- una parte di viabilità, si veda tavole 14 e 15, sarà provvista di nebulizzatori ad acqua per inumidire il fondo ed impedire la dispersione di polveri durante il passaggio dei mezzi;
- per la realtà estrattiva in esame il numero dei passaggi massimi giornalieri riferiti alle fasi di progetto saranno nei primi 5 anni di 2/3 viaggio/giorno per i blocchi e di 7/9 viaggi/giorno per i derivati. Tale condizione, stimata in considerazione della massimizzazione della potenzialità dell'area, appare modesta se raffrontata ad altre realtà dell'area della Garfagnana e comunque di per se non significativa ai fini di un rateo emissivo in considerazione della diluizione dei passaggi nell'arco del periodo lavorativo scelto.”

Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività;

Ritenuto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendere nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricomprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Vista la nostra nota del 15/05/2025 protocollo n. AOOGR/344115, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Lucca di trasmettere il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale;



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Pertanto, visto quanto sopra, lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

ES/DC



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Spett.le Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Piano di coltivazione della Cava Scaglia Bardiglio nel Comune di Minucciano. Proponente: Acquabianca Marmi S.r.l. - Conferenza dei servizi per la procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006. Contributo.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 1197 del 8 maggio 2025 (ns. prot. n. 4573 del 8 maggio 2025), di richiesta di convocazione di una conferenza dei servizi per il giorno 12 giugno 2025 per la valutazione del progetto di coltivazione della cava Scaglia Bardiglio, posta in Comune di Minucciano (ricadente nel bacino Serchio) e l'acquisizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati;

Preso atto dalla lettura della documentazione prodotta che:

- La cava Scaglia Bardiglio risulta già autorizzata per realizzazione di escavazione a cielo aperto nel cantiere Bardiglio ed in sotterraneo sia nel cantiere Bardiglio che nel cantiere Scaglia con PAUR n°07 del 01/07/2021;
- il progetto di variante si sviluppa quasi del tutto all'interno del perimetro già autorizzato all'attività estrattiva e l'area di coltivazione esterna al perimetro già autorizzato non è classificata a pericolosità da frana elevata o molto elevata (Cfr. tav. 2bis – integrativa);
- il progetto di coltivazione prevede una "riorganizzazione" dei volumi autorizzati e non ancora estratti, senza aumento dei volumi consentiti;
- La variante progettuale è stata suddivisa in tre fasi, che coprono complessivamente l'arco di un decennio e di cui le prime due fasi coprono il primo quinquennio e la terza fase il successivo.

Ricordato che i piani di bacino attualmente vigenti sul territorio in esame, consultabili al sito istituzionale dell'ente <https://www.appenninosettentrionale.it/itc/>, sono:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA)**, approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA)**, approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023.
- **Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti)** adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, ha adottato anche le misure di salvaguardia del piano; tali misure, efficaci dalla data di pubblicazione in G.U. (avvenuta l'08/04/2024) rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

Vista la nostra nota prot. n. 1891 del 20 febbraio 2025 relativa ad una prima verifica documentale;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Vista la documentazione, relativa alla cava in oggetto, presente sul sito del Parco Alpi Apuane alla pagina: https://www.parcapuane.toscana.it/ftp_via/conferenze_servizi_new.htm;

In relazione al PAI si prende atto di quanto riportato nella tavola 2bis integrativa, dalla cui lettura si rileva che non sono previsti nuovi interventi in aree classificate a pericolosità da frana elevata o molto elevata posti esternamente al perimetro già autorizzato, e che pertanto la disciplina di PAI Dissesti non richiede l'espressione di un parere da parte di questo ente.

In relazione al PGA e ai fini della tutela delle risorse idriche, preso atto delle integrazioni effettuate dal proponente, si richiede:

1. che vengano individuati punti di monitoraggio sul Rio Ventagio uno a monte e uno a valle dell'attività, che il piano di monitoraggio preveda misurazioni della torbidità in continuo (o con una frequenza ad esso assimilabile) e misurazioni del trasporto solido, e che sia previsto un monitoraggio delle portate almeno nei periodi di maggior deflusso (o una volta al mese).
2. Inoltre, considerato che il corso d'acqua potrebbe non presentare portata, si chiede che i monitoraggi vengano integrati con l'analisi dei sedimenti.
3. Per quanto riguarda i monitoraggi dei parametri chimici sulle acque e sui sedimenti dovranno essere concordate con ARPAT le frequenze ed eventuali ulteriori parametri da monitorare anche sui sedimenti (dovranno essere previsti comunque come parametri base i metalli pesanti e gli idrocarburi).
4. infine, si chiede che i monitoraggi proposti includano tutti gli eventuali rilasci di acque meteoriche nell'ambiente (comprese le acque di seconda pioggia); detti monitoraggi dovranno comprendere una caratterizzazione di tali acque e dei sedimenti. Relativamente ai parametri monitorati dovrà essere comunque previsto di rilevare la torbidità con frequenze simili al continuo; inoltre dovranno essere valutati gli idrocarburi e i metalli pesanti.

In relazione alla valutazione del possibile drenaggio delle acque superficiali e sotterranee derivabili dall'attività di escavazione e i possibili impatti, preso atto di quanto riportato nella relazione integrativa, si ritiene opportuno che venga attivato un sistema di monitoraggio quantitativo in continuo delle acque in entrata e in uscita dal sistema di trattamento e che vengano censite eventuali cavità carsiche individuate durante le opere di escavazione.

Si specifica che i monitoraggi effettuati dovranno essere sintetizzati in relazioni esplicative e inviati anche a questa Autorità.

Relativamente alla tutela delle cavità carsiche e delle acque sotterranee, si prende atto della descrizione dell'assetto geologico strutturale e della sua complessità illustrata nella relazione geologica e nelle successive integrazioni. Tuttavia data la complessità dell'assetto geologico strutturale, a scopo cautelativo e in via precauzionale, per garantire la tutela dello stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici, si ritiene necessario che i fori di ispezione e l'impiego di una telecamera da foro per video ispezione vengano realizzati in maniera continuativa durante l'avanzata della escavazione e si chiede, altresì, che il report relativo a tali periodiche ispezioni venga inviato periodicamente (ogni tre mesi) agli enti interessati.

Relativamente al reticolo idrografico all'interno dell'area in disponibilità della ditta proponente si ritiene necessario che il SIA preveda interventi di riquilibratura di carattere geomorfologico del corso d'acqua ricadente all'interno dell'area in disponibilità. Si richiede inoltre che il SIA definisca le dimensioni di una fascia di rispetto lungo le due sponde del corso d'acqua, anche integrative di quelle definite per legge, e che individui le modalità più idonee per la loro delimitazione fisica, finalizzata a garantire il rispetto della



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

morfologia del corso d'acqua, anche nei periodi di secca, e la sua protezione da contaminazione di inquinanti derivanti dalle lavorazioni.

Infine, ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo del PAI Dissesti, si richiede l'esecuzione e la trasmissione di volo LiDAR tramite drone che comprenda l'area in disponibilità del Proponente ed un suo intorno significativo. Il volo deve essere eseguito almeno ad inizio lavori e alla fine dei lavori di sistemazione. I dati trasmessi dovranno essere ceduti preferibilmente con licenza CC BY-SA 4.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento alla Dott.ssa I. Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it) al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig-pb
(pratica n. 370)

ARPAT - Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.20/8.11** del **11/06/25** a mezzo: PEC

*Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it*

*e p.c. Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere*

*Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali*

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Scaglia Bardiglio - Variante al progetto di coltivazione della cava Scaglia Bardiglio - Procedimento PAUR - proponente: Soc. Acquabianca Marmi Srl - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 12/06/2025 - Vs. comunicazione prot. 1997 del 08/05/2025 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 28243 del 03/04/2025 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 37979 del 08/05/2025 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 12/06/2025. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco così previsto dalla procedura.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco Regionale delle Alpi Apuane dalle sezioni "Relazioni", "Tavole" e "Integrazioni marzo 2025".

Il progetto di variante prevede:

- razionalizzazione della coltivazione in sotterraneo del cantiere Bardiglio, con ampliamento delle porzioni occidentali e limitazione del lato orientale
- modifica del piano di coltivazione in sotterraneo del cantiere Scaglia, prevedendo uno sviluppo da una quota superiore rispetto al progetto approvato
- riduzione della coltivazione a cielo aperto, di circa 25% a beneficio di maggiori volumi nel sotterraneo del Cantiere Bardiglio

Il progetto come modificato per effetto della presente variante prevede un volume residuo di scavo pari a ca. 185.000 m³, che insieme al volume già escavato, ca. 4500 m³ secondo il proponente, esaurirà la volumetria inizialmente assegnata dal PABE per la cava in oggetto, pari a 190.000 m³ in ca. 10 anni.

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

La variante in progetto si estende prevalentemente in sotterraneo e comporta una riduzione delle escavazioni a cielo aperto, pertanto si ritiene che non siano attese significative variazioni per gli impatti acustici.

Il TCCA nelle conclusioni della VIAC dichiara: "Da quanto rilevato e secondo le normali condizioni operative, si può evincere come il contributo dell'intera attività (secondo quanto previsto per il criterio differenziale e per i limiti assoluti di immissione e di emissione sonora dal DPCM del 14/11/1997) sarà nella norma. L'attività, infatti non influenza, in modo significativo, il clima acustico presente.

Si prende atto della dichiarazione di rispetto dei limiti acustici.

Emissioni non convogliate

La documentazione esaminata è stata redatta conformemente alle linee guida di ARPAT contenute nell'allegato 2 del PRQA. Date le ridotte dimensioni della cava, le emissioni stimate sono di circa 432,4 g/h che, in base alle indicazioni del PRQA, non rendono necessarie misure di mitigazione.

Si ritiene comunque che, in occasione del verificarsi particolari condizioni (persistente assenza di piogge, periodi di maggior transito di mezzi sulle strade bianche) possa rivelarsi necessario umidificare le strade. In questo caso le tabelle dalla 9 alla 11 del PRQA potranno essere utilizzate per valutare i quantitativi di acqua da utilizzare in funzione del numero di transiti giornaliero.

Si richiede che la ditta trasmetta una descrizione delle procedure di pulizia che prevede di effettuare sia per la parte a cielo aperto che per la parte in sotterraneo.

Si ritiene che ai fini di un monitoraggio delle emissioni diffuse possa essere fatto riferimento alle "Linee guida concernenti la redazione di un piano di monitoraggio relativo alla procedura di valutazione di impatto ambientale di un'attività estrattiva", elaborate da ARPA FVG. Tali Linee Guida suggeriscono, in caso di impatti non significativi come quello in esame, il monitoraggio delle emissioni diffuse mediante tenuta di un diario di attività/registro nel quale rendicontare tutte le attività in particolare le operazioni di pulizia piazzali/strade, bagnatura, taglio e di tutte quelle operazioni che possano avere un impatto sulle emissioni diffuse di polveri.

Emissioni convogliate e approvvigionamento energetico

In base alla documentazione presentata, nelle fasi iniziali è prevista l'installazione di due generatori della potenza complessiva di 320 kW in attesa dell'installazione di una cabina di trasformazione ENEL di cui si dichiara che è già stata richiesta autorizzazione all'esecuzione dell'opera.

Si richiede che sia inviata la scheda tecnica del generatore presente.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

Manca lo schema a blocchi

Dal PGAMD si evince che sono previste 4 vasche per la raccolta delle AMPP (VP1-4) per complessivi 111 m³ (vedi quanto riportato a pag. 12 del documento). Nel PGAMD non risulterebbero altre vasche, anche se nel progetto precedente approvato c'era anche una vasca da 160 m³ di accumulo delle Acque depurate. Si chiede di confermare la presenza o meno della vasca di accumulo da 160 m³.

Dal testo si evince che le vasche di deposito funzionano ancora come vasche di trattamento (decantazione) ma non è chiaro in che posizione sia inserito il sistema a sacchi filtranti. I fanghi depositati "Questi si accumuleranno al fondo e verranno successivamente asportati a ciclo fermo rimuovendola con getti a pressione e pompandola nel sistema a sacchi;" cioè, sembrerebbe che una volta depositati, i

fanghi vengano asportati con getti d'acqua e indirizzati verso i sacchi filtranti.

Al fine di prevenire l'ingresso in cava di acque meteoriche dall'esterno e destinarle direttamente ai colatori naturali più prossimi., la ditta ha previsto delle cordolature e/o basti rovesci con la finalità di contenere le AMD provenienti dai versanti stessi o dalle aree di cava non più oggetto di coltivazione (considerate anch'esse AMDNC). Tuttavia alcuni flussi, non tecnicamente convogliabili, devono essere gestite all'interno della cava con modalità che però non sono state riportate negli elaborati.

Nella documentazione viene anche riportato che le precipitazioni invernali sono essenzialmente nevose e pertanto non generano deflussi. Ciò è vero, ma successivamente a primavera, occorre aggiungere una quantità di acque da gestire a causa del disgelo delle stesse. Si richiedono pertanto considerazioni in merito. Si ritiene che in ogni caso la ditta dovrebbe fornire evidenza dell'adeguatezza delle volumetrie anche nelle condizioni maggiormente critiche, tenendo conto della scelta progettuale effettuata per il trattamento (in continuo o solo AMPP).

Gestione acque di lavorazione e di stillicidio

Ai fini ambientali e facendo seguito a quanto previsto dal documento PR12 allegato al PRC, è necessario definire le modalità di gestione di tali acque tenendo presente che dovrebbero essere gestite in modo da assicurarne la separazione dalle aree di lavorazione e di deposito, ciò al fine di prevenire la miscelazione di acque di percolazione non contaminate con acque di lavorazione o rifiuti. Si ritiene infatti che le acque di "stillicidio", qualora entrate in contatto con rifiuti di lavorazione o acque di lavorazione, dovrebbero essere considerate acque reflue industriali e quindi soggette ad autorizzazione allo scarico, se scaricate.

Si rinvia al competente ufficio regionale la valutazione della necessità di acquisire eventuali titoli abilitativi/ concessione ai sensi del RD 1775/33, che potrebbero essere necessari in caso di riutilizzo delle sopraccitate acque.

Ricordando che è comunque onere del proponente identificare ed attivare tutti gli endoprocedimenti necessari alla presente istruttoria (PAUR), si raccomanda al proponente di verificare se il riutilizzo delle acque di galleria miscelate alle acque di lavaggio del pavimento della galleria di cui sopra è integrale, in quanto se è prevedibile un esubero, anche occasionale, tale scarico dovrà essere autorizzato.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Il PGRE è compreso all'interno del documento REL_PROGETTO VARIANTE_SCAGLIA_BARDIGLIO_2024". Si segnalano alcune incongruenze fra le tabelle riportate a pag. 35 (Tabella Riassuntiva degli interventi previsti nei primi 5 anni – Fasi 1 e 2), e la tabella a pag. 41 relativa alla stima delle volumetrie di detrito prodotto dagli interventi in progetto in particolare per quanto riguarda il totale dei volumi dei materiali destinati al ripristino riportati nella colonna "Detrito per opere di recupero morfologico e ripristino finale ex D.Lgs. 117/2008 (Tons)" che non trova riscontro nella tabella a pag. 35.

Gestione derivati dei materiali da taglio

La documentazione progettuale riporta che è prevedibile un volume massimo dei materiali definibili come "derivati dei materiali da taglio" di circa 1300 mc, da depositare in alcuni punti riportati nelle planimetrie.

Tali materiali verranno gestiti anche mediante *"un vaglio mobile di tipo piano per una migliore gestione del materiale detritico delle proprie cave nell'area del Bacino di Acquabianca"*. In base a quanto riportato, il vaglio sarà a servizio delle cave "Pungitopo attiva, Scaglia-Bardiglio e Campaccio in via di riattivazione e per eventuale gestione dei derivati provenienti da altre unità del bacino di Acquabianca non direttamente gestite".

Al fine di prevenire la commistione dei flussi di derivati dalle diverse cave servite dal vaglio, si ritiene opportuno che l'autorizzazione ai sensi della LR 35 preveda esplicite indicazioni relative alla gestione di tale area, anche in considerazione di quanto previsto dalla LR 35/15 relativamente alla definizione di "pertinenza" e delle eventuali implicazioni connesse all'art. 34 della stessa legge regionale.

Si ritiene che in ogni caso, nell'autorizzazione dovranno essere inserite delle modalità di tracciamento dei materiali provenienti dalle altre cave, al fine della contabilizzazione dei flussi di produzione delle diverse cave e della verifica degli OPS.

Gestione rifiuti speciali

La documentazione riporta le modalità di gestione dei rifiuti speciali ai sensi della parte IV del DLgs 152/06. Si rileva che non è stata individuata l'area di deposito temporaneo dei rifiuti ex Parte IV né le relative caratteristiche.

2.5. Monitoraggio

Monitoraggi acque

In base alla documentazione non è prevista l'attivazione di uno scarico ai sensi della parte III del TUA, pertanto il confronto con i limiti di emissione degli scarichi ha sicuramente una valenza interna per la ditta, utile alla verifica di funzionamento dell'impianto, ma il monitoraggio previsto dalla tabella 2 non ha valenza ambientale. Si ritiene tuttavia che la frequenza indicata come annuale debba essere ridotta a semestrale anche al fine di uniformarsi a quanto previsto dal documento PR12 del PRC con particolare riguardo alle acque circolanti sui piazzali in corrispondenza degli ingressi delle coltivazioni in sottoterraneo.

Si ritiene inoltre opportuno che sia effettuata una caratterizzazione delle acque meteoriche successive alla prima pioggia (AMSP), per 2 volte nel primo anno di esercizio successivo al rilascio dell'autorizzazione, a seguito di eventi piovosi importanti. Tale monitoraggio è indicativo di reflui che fuoriescono dal sito e potrebbero avere un ripercussione sull'ambiente; va integrato nel Piano di monitoraggio ambientale con i seguenti parametri da determinare: idrocarburi, metalli, solidi sospesi, pH, conducibilità, BOD, COD.

Suolo

In corrispondenza del punto di rilascio delle AMSP si ritiene opportuno inserire un campionamento dei sedimenti. I parametri da determinare sono: metalli, idrocarburi, test di cessione.

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione integrativa in premessa e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene di non potersi esprimere in merito al procedimento di VIA e al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi della L.R. 35/2015 in quanto le informazioni fornite presentano ancora incongruenze e carenze. Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto di coltivazione, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota:

- **Osservazioni sul progetto**

Al fine di potersi esprimere è necessario fornire le seguenti integrazioni e chiarimenti:

1. descrizione delle procedure di pulizia che si prevede di effettuare, sia per la parte a cielo aperto che per la parte in sottoterraneo;
2. chiarimenti relativi alla gestione delle AMD, con particolare riguardo all'entità dei flussi, nel periodo di scioglimento delle precipitazioni invernali;
3. modalità di gestione delle acque di stillicidio ed eventuale attivazione della richiesta di concessione ai sensi del RD 1775/33 e/o di autorizzazione allo scarico.

- **Osservazioni sulla VIA**

Si richiede che:

4. sia aggiornato il PMA tenendo conto di quanto riportato al punto 2.5.

- **Osservazioni ai fini del rilascio dell'A.U.**

Relativamente a questo punto questo Dipartimento si riserva di formulare ulteriori indicazioni alla luce delle informazioni ricevute in integrazione.

Si rappresenta fin da ora alle AA.CC. la necessità di prevedere all'interno dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 35 prescrizioni mirate ad assicurare la tracciabilità dei flussi di materiali eventualmente provenienti dall'esterno per la vagliatura, se previsto, e la relativa contabilizzazione nonché per la gestione dell'area di vagliatura, tenendo conto di quanto previsto dalla LR 35/15 relativamente alle aree di "pertinenza" agli artt. 2, comma 1 lett. m) (definizione) e 34.

Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Cordiali saluti

Lucca, lì 11/06/2025

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. *Diletta Mogorovich*¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.

Data e Prot n°
COME DA ALLEGATI ALLA PEC

Al Parco Alpi Apuane
C.A. dott.ssa Isabella Ronchieri
Trasmesso per PEC: parcoalpiapuane@pec.it

OGGETTO: Società Acquabianca Marmi S.r.l. "Cava Scaglia Bardiglio",
bacino estrattivo del comune di Minucciano (LU).
Parere relativo alla variante al progetto di coltivazione della
cava denominata SCAGLIA-BARDIGLIO di cui al N. 5732367
del SISPC.

Esaminata la documentazione in oggetto ed effettuato il sopralluogo conoscitivo delle aree oggetto dei lavori in data 28/04/2025, si esprime il seguente parere tecnico **favorevole** al progetto con le seguenti prescrizioni:

- Con l'avanzamento dei lavori, non appena le condizioni al contorno lo consentiranno (conoscenza specifica dell'ammasso) dovrà essere prodotto uno studio deterministico per verificare la stabilità delle gallerie in relazione a quanto progettato; Quanto sopra non esclude di effettuare verifiche e controlli legati alla stabilità della galleria e dei fronti qualora se ne ravvisi la necessità;
- I gradoni rovesci presenti in cava e che si formeranno nel corso della coltivazione, dovranno essere sempre protetti da rete ad alta resistenza a maglia stretta, in modo da impedire eventuali rilasci localizzati di porzioni di roccia che si potrebbero verificare con il passare del tempo;
- Per le lavorazioni di coltivazione da realizzare in sotterraneo dovrà essere effettuato, quando ritenuto utile a garantire la sicurezza dei lavoratori, l'esecuzione di interventi di chiodature / consolidamento anche preventivi da estendere fin oltre il tracciato, in modo da realizzare una "armatura" preventiva e dunque consolidare le strutture presenti;
- Il tetto delle gallerie che si formeranno nel corso della coltivazione della cava, potrà essere oggetto solo di interventi volti al consolidamento da effettuarsi mediante realizzazione di chiodature, reti o sistemi equivalenti di pari efficacia;

segue

Azienda USL Toscana nord ovest



DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015

Area Funzionale
Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi di
Lavoro

Unità Funzionale
Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi di
Lavoro
Zona
Valle del Serchio

Responsabile
ing. Vito A. Tafaro

Via IV Novembre, 10
55027 Galliciano (LU)
tel. 0583 729458

email:
pisll.valledelserchio@uslnordovest.toscana.it
PEC:
direzione.uslnordovest@postacert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0003041 del 14-07-2025 in arrivo Cat.3 Cla. 2

- le macchine e le attrezzature di lavoro utilizzate per l'estrazione del marmo, devono rispondere alle norme di sicurezza nazionali o specifiche all'attività estrattiva, garantendo la minima esposizione ai rischi per i lavoratori addetti all'uso. Inoltre tali macchine dovranno essere utilizzate conformemente a quanto stabilito dal costruttore all'interno del manuale d'uso e manutenzione;
- La ventilazione delle gallerie deve essere opportunamente dimensionata in modo da garantire un ricambio dell'aria per i lavoratori anche in relazione alle attività lavorative e l'utilizzo delle macchine movimento terra al suo interno. Il motore di aspirazione che alimenta l'impianto dovrà essere sistemato ad una corretta distanza dall'imbocco della galleria in modo da immettere al suo interno "aria pulita";
- le strade di accesso / strade di arroccamento dovranno essere dotate di rilevati (sponde) aventi altezza congrua a garantire sia la sicurezza dei lavoratori che la circolazione delle macchine movimento terra; tali strade di arroccamento devono avere larghezza adeguata a consentire una circolazione in sicurezza dei mezzi che transitano all'interno;

Si trasmette per quanto di vostra competenza e resta a disposizione per ogni eventualità.

Cordiali Saluti.



Ing. VITO A. TAFARO
Responsabile
U.F. di P.I.S.L.L.
Zona Valle del Serchio

U.F. P.I.S.L.L.
Zona Valle del Serchio

V. Tafaro

ing. Vito Tafaro

**DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE**
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015

Area Funzionale
**Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro**

Unità Funzionale
**Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi di
Lavoro**
Zona
Valle del Serchio

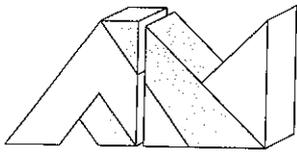
Responsabile
ing. Vito A. Tafaro

Via IV Novembre, 10
55027 Galliciano (LU)
tel. 0583 729458

email:
pisl.valledelserchio@
uslnordovest.toscana.it

PEC:
direzione.uslnordovest@
postacert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503



ACQUABIANCAMARMI

SPETT.LE

PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE

Minucciano 12/06/2025

OGGETTO: CONFERENZA DEI SERVIZI PIANO DI COLTIVAZIONE CAVA SCAGLIA-BARDIGLIO NEL COMUNE DI MINUCCIANO

Io sottoscritto IACOPI CORRADO nato a Barga il 01/11/1971, residente in Via Bozzi n. 32 Luni, La Spezia, C.F: CPICRD71S01A657P, in qualità di Legale Rappresentante della Società ACQUABIANCA MARMI SRL

DELEGO

Il Sig. Dot. Forfori Brunello in qualità di geologo e il Sig. Pancetti Antonio in qualità di tecnico a rappresentare la codesta società alla conferenza dei servizi che si terrà alle ore 12.00 del giorno corrente per discutere circa il piano di coltivazione della cava Saglia-Bardiglio sita nel Comune di Minucciano.

ACQUABIANCA MARMI SRL

ACQUABIANCAMARMI Società Consortile a responsabilità limitata - ESCAVAZIONE MARMI -

55034 MINUCCIANO (LU) - Via Primo Tonini, 131 - Fraz. Gramolazzo - Tel. / Fax 0583 610657 - Cap. Soc. € 90.000,00 i.v. - C.F./P.IVA/Isr. Reg. Impr. Lucca IT01938670468



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava Scaglia Bardiglio
Ditta Acquabianca Marmi srl
Comune di Minucciano

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche	<i>dott.ssa geol. Anna Spazzafumo</i>	 ANNA SPAZZAFUMO 17.07.2025 13:14:55 UTC
specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali	<i>dott.ssa arch. Simona Ozioso</i>	 Ozioso Simona 17.07.2025 15:11:37 GMT+02:00
specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche	<i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri</i>	 RONCHIERI ISABELLA 17.07.2025 13:07:43 GMT+00:00

Riunione del 05.06.2025

VERBALE

La variante prevede tre fasi di coltivazione con durata complessiva di dieci anni, considerato che la pronuncia ha validità pari a cinque anni, vengono valutati i soli documenti relativi alle prime due fasi che riguardano l'estrazione di 92.476 mc di marmo.

Rispetto al precedente progetto viene sviluppato maggiormente in sotterraneo il cantiere Scaglia, per il quale al momento vengono escluse interferenze con la Buca del Pungitopo, profonda 59 m con sviluppo a pozzo, (vedi relazione geologica) e il cui ingresso si trova poco più a Nord a una quota più elevata.

La commissione esprime parere favorevole con la prescrizione di procedere nella coltivazione in sotterraneo, in entrambi i cantieri, verificando ad ogni avanzamento l'eventuale presenza di fratture beanti e/o cavità carsiche e nel caso darne immediata comunicazione al Parco sospendendo i lavori.